ro ne gli anni addietro contese fra i Letterati Franzesi, che io tralascio, e certo v' ha gran ragione di dubitare della legittimità del medesimo. Ad Adeodato succedette nella Cattedra Pontificia *Dono* di nazione Romano. Dal Padre Pagi vien creduto, che la sua consecrazione seguisse nel dì primo di Novembre dell' Anno presente, nel quale i Saraceni continuarono i loro sforzi contra la Città di Costantinopoli, ma senza guadagnar terreno.

Anno di CRISTO DCLXXVII. Indizione v.
di DONO Papa 2.
di COSTANTINO Pogonato Imperadore 10.
di BERTARIDO Re 7.

MAL fofferendo il Pontefice *Dono*, che la Chiesa di Ravennà si fosse sottratta dall' ubbidienza della Sede Apostolica, in quest' Anno finalmente ottenne l' intento suo, con ridurre al dovere quell' Arcivescovo *Reparato*. Ne siamo assicurati da Anastasio Bibliotecario (a), che scrive essere tornata quella Chiesa a riconoscere la superiorità del Papa, dopo aver nudrito ne gli anni precedenti delle pretese di Primato. Si dee credere, che il Sommo Pontefice ricorresse per questo affare all' Imperadore *Costantino*, il quale siccome Principe veramente Cattolico, e di buone massime, forzò l' Arcivescovo a chinare l' ambiziosa testa. E quì è da notare ciò, che lasciò scritto Agnello Ravennate nella Vita di questo Arcivescovo (b), cioè, ch' egli andò alla Corte Imperiale di Costantinopoli, ed impetrò quanto seppe dimandare dall' Imperador Costantino, e specialmente l' esenzione del suo Clero dalle contribuzioni e gabelle; e che tutti i contadini, che lavoravano le terre della sua Chiesa, e i suoi muratori, e il suo Crocifero, fossero esenti dalla podestà de' Giudici Secolari, e de' gli Esattori pubblici, e sottoposti solamente all' Arcivescovo. Fu eziandio decretato, che l' Arcivescovo Eletto di Ravenna, portandosi a *Roma*, per essere quivi consecrato, non fosse tenuto a dimorar colà più di otto giorni: segno che dianzi si doveano stracchiare le consecrazioni di quegli Arcivescovi in Roma. Questo parlare d' Agnello fa chiaramente comprendere l' aggiustamento suddetto, e dee essere un errore del suo testo il soggiugnere appresso, che *Reparato non si sottomise all' autorità del Papa*, mentre le parole suddette pruovano tutto il contrario. Aggiugne Anastasio, che poco dopo questo aggiustamento il suddetto

Repa-

(a) *Anastaf.*
in Doni Vit.

(b) *Agnell.*
Vit. Episcop.
Ravennat.
Tom. II. Rer.
Italicar.